

L'INFORMATORE

della Comunità San Paolo di Rho

Anno 21° NOVEMBRE 1997 n° 8



**Da spettatori
a costruttori
di un'autentica
comunicazione
con Dio
e con i fratelli**



Da spettatori a costruttori di un'autentica comunicazione con Dio e con i fratelli

Abbiamo da poco vissuto avvenimenti molto importanti nella vita di una parrocchia, avvenimenti che hanno certamente toccato da vicino la vita di ciascuno di noi: mi riferisco non solo alla *Dedicazione della nostra nuova chiesa* - ancora vivamente impressa nella nostra memoria con tutta la ricchezza dei suoi riti carichi di significato - ma anche alla *partenza di don Roberto, di Suor Cesarina e di Suor Giuseppina*, che tanto hanno segnato, con la loro presenza, la vita parrocchiale di questi ultimi anni: al Signore che ce li ha donati, innanzitutto, e a loro, che sono stati tra noi esempio di adesione alla chiamata del Signore, va tutta la nostra riconoscenza e la nostra gratitudine.

Nè possiamo tralasciare di porgere un *cordialissimo saluto a don Marco Carzaniga, a Suor Anna Maria e a Paola* che portano alla nostra Comunità il dono delle loro esperienze e della loro freschezza: a loro apriamo il cuore accogliendoli con disponibilità e con amicizia sincera.

E ora sta davanti a noi il lavoro di un **nuovo anno pastorale**.

Con il Consiglio Pastorale si è pensato di impegnare maggiormente la nostra comunità parrocchiale nel compito di *evangelizzazione* e di *missione* che ci è stato affidato dal Signore e che ci viene continuamente richiamato dall'Arcivescovo (Ripartire da Emmaus).

A questo scopo si è costituita, nell'ambito del Consiglio Pastorale stesso, una Commissione che ripensi alcune parti del Progetto pastorale parrocchiale in modo più organicamente funzionale alla missione. Intanto vorremmo incominciare fin da subito a tentare di passare *"da spettatori a costruttori di una autentica comunicazione con Dio e con i fratelli"* (potrebbe essere, questo, lo slogan programmatico per quest'anno pastorale).

Ecco, qui di seguito, alcuni punti programmatici per quest'anno, che speriamo possano rendere (almeno un po') vero quello slogan.

Catechesi parrocchiale per gli adulti.
Sono pressantemente invitati a parteciparvi tutti gli adulti di tutti i gruppi.

Metodologicamente si preoccuperà di favorire, anche con l'uso di qualche strumento appositamente preparato, la comunicazione nella fede e della fede, dando così, a chi vi parteciperà, l'opportunità di prepararsi a diffondere nel modo più capillare possibile - negli anni prossimi - la catechesi parrocchiale. *A tema* si è pensato di mettere il *Vangelo secondo Marco* che si presta assai bene per un lavoro di evangelizzazione (anche di se stessi, oltre che degli altri!).

Qualche breve interruzione nello svolgimento di questo tema permetterà di dare spazio alla possibilità di conoscere qualche *documento ecclesiale*.

Quartiere Stellanda.

Si avverte in Quartiere il desiderio di una presenza maggiore della Chiesa, pur nella carenza delle strutture. Per questo, si vorrebbe rilanciare l'iniziativa del *Dopo-scuola* per i ragazzi del Quartiere e si vorrebbe provare, almeno in qualche periodo, a *tenere aperta la Cappella* al mattino come punto di incontro con il Signore e con i fratelli. Anche la presenza in Quartiere del *Gruppo Famiglie* costituisce certamente un fatto missionariamente significativo.

Avvento.

In questo tempo di attesa del Signore che viene, viene proposto l'atteggiamento di attesa (*di veglia*) nella preghiera adorante ogni sabato sera: potrebbe trovare spazio, tra i testi offerti alla meditazione, anche l'ultima parte del Piano pastorale dell'Arcivescovo, che è dedicata alla vigilanza. Nell'imminenza del Natale, la *Novena* potrebbe essere un aiuto offerto, anche ai ragazzi, per prepararsi alla venuta del Signore.

Quaresima.

Come già lo scorso anno, potrebbe essere un tempo variamente dedicato, in modo più preciso, a qualche riflessione su temi proposti dal nostro Arcivescovo nella sua lettera per il Piano pastorale.

Festa Patronale.

Perchè possa essere, meglio che negli ultimi anni, un momento che costituisca proposta missionaria a quanti vi parteciperanno, si costituirà una *Commissione* che dia accurata

preparazione a questa importante celebrazione per la vita della Comunità parrocchiale.

A *conclusione*, chiedo a tutti di intercedere presso il Signore perchè ci conceda di percorrere con frutto buono il cammino che è proposto come occasione di crescere nella fedeltà a Lui e nel compito missionario di annuncio da Lui affidato ad ogni battezzato.

don Giovanni



Omelia di S.E. il Cardinale Arcivescovo per la dedicazione della nuova Chiesa di S. Paolo 22 Settembre 1991

Sia lodato Gesù Cristo.

Ecco, carissimi parrocchiani della Parrocchia di S. Paolo di Rho, giunto finalmente il momento da voi tanto atteso, tanto desiderato, tanto preparato con sacrifici, con impegno generoso da parte di tutti, il momento della Dedicazione solenne e perpetua al culto di Dio e al servizio di questa comunità, di questa chiesa.

Questo momento significa il "sì" di Dio, il "sì", sigillo di Dio, sul vostro cammino. È attraverso un lungo itinerario che questa comunità parrocchiale, dai suoi inizi, attraverso diversi momenti di sviluppo, è giunta a progettare, a programmare, poi a edificare, a costruire, poi a terminare questa chiesa.

E, mentre qui pensiamo con gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato, agli architetti, agli artisti, agli operatori, ai lavoratori, a tutti i benefattori e a tutti i vostri sacerdoti, in particolare al vostro parroco, ai suoi predecessori, a tutti i preti di questa parrocchia, a tutti i collaboratori laici, mentre pensiamo a tutti loro con gratitudine, vogliamo elevare insieme il nostro grazie a Dio perchè ci permette di coronare questi vostri sforzi: il Signore stesso viene a mettere il sigillo al vostro cammino.

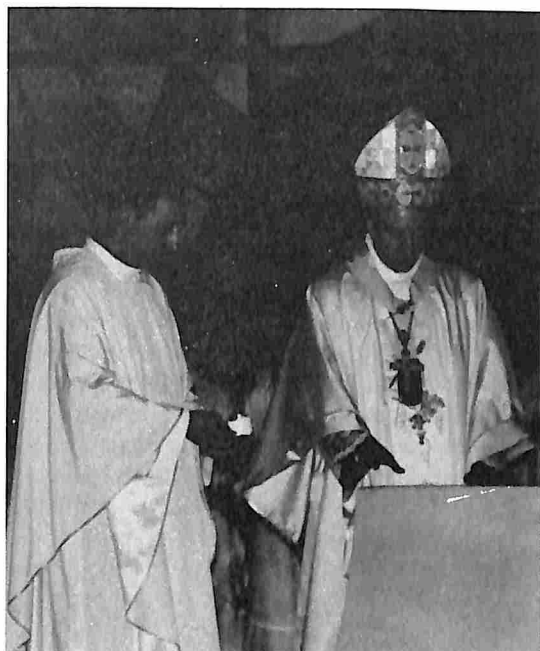


FOTO: ARCHIVIO GRUPPO FOTOGRAFICO S. PAOLO

I simboli di questa cerimonia solenne parlano da sé. Voi stessi so che vi siete preparati molto bene per questa cerimonia: quindi ne comprenderete, via via, i simboli, le preghiere.

Io voglio limitarmi a spiegare alcune parole delle letture che ci indicano il significato di quanto stiamo compiendo e potremmo dire, riferendoci alla prima lettura (Ez. 43,1-7), che Dio fa di questo luogo la sua abitazione per sempre; riferendoci alla seconda lettura (Ef.2, 19-22), che Dio fa di voi, di questo popolo, di questa parrocchia, la sua abitazione per sempre; riferendoci alla terza lettura (Lc. 19,1-10), potremmo dire: Dio vi riempie della presenza amichevole e buona di Gesù. Ecco, dunque, ciò che le tre letture ci dicono a riguardo di ciò che stiamo vivendo in questo momento.

Anzitutto, nella prima lettura, il Signore promette "lo abiterò in mezzo a loro per sempre" (Ez. 43,7). Dunque, questa è casa del Signore consacrata per sempre a Lui; mentre tutte le altre opere degli uomini sono provvisorie, sono per un certo tempo, poi scompaiono, mutano anche di uso, di finalità, qui noi abbiamo qualcosa che raggiunge in qualche modo l'eternità. Da parte di Dio, Egli non ritirerà mai la sua presenza da qui, Egli stabilisce un legame con questo luogo, un legame che raggiunge l'eternità stessa di Dio.

Per sempre è la parola che ci tocca il cuore, che ci riempie di speranza, che ci permette di superare tutte le cose fugaci e passeggiare di questa vita, ancorandoci all'eternità stessa di Dio, di cui questa casa consacrata è e sarà segno per tutti. Di fronte agli eventi che si succedono ininterrottamente, mutando le condizioni della storia - e quanto le hanno mutate, in questi tre anni, in Europa - di fronte a tante prospettive incerte dell'avvenire, noi abbiamo qui un luogo, un riferimento perenne, definitivo della misericordia e della bontà di Dio, che vuole abitare in mezzo a noi.

E queste pareti, questo luogo, questa casa, questo edificio, che voi avete voluto bello, significativo, capace di richiamare, con i suoi simboli, il mistero del Padre e dell'amore e della misericordia del Figlio e della grazia dello Spirito Santo, questo sarà per sempre, da parte della fedeltà di Dio, un pegno di presenza per questa comunità, per questa città, per la nostra società e per il nostro mondo. Ma possiamo (comprendere in modo più pieno il significato di quanto stiamo compiendo. Guardando questa comunità, di cui sono segno)* queste mura e questo tempio, ci dice la seconda lettura, che "voi venite edificati

insieme con gli altri per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito" (Ef. 2,22). Dunque, questa fedeltà di Dio che abita in questo luogo, è tutta relativa a voi, a voi, casa di Dio, a voi, popolo di Dio, a voi, dimora di Dio.

Ed è questo il senso più profondo di ciò che noi compiamo.

La vostra comunità, che ha fatto molta strada, che è molto cresciuta, in tutti questi anni, sotto la guida dei suoi pastori - e qui esprimiamo ancora a loro la nostra gratitudine - viene, in questo momento, consacrata in maniera ancora più solenne, come dimora di Dio, abitazione di Dio che siete voi stessi; voi unica comunità, voi unico popolo di Dio, parte del grande popolo di Dio che è la Chiesa Cattolica Universale, mediante la Vostra inserzione in questa Chiesa locale ambrosiana di Milano. Voi siete un unico popolo di Dio, un'unica realtà, chiamati ad edificarvi mutualmente nell'amore, a vivere come una sola comunità, senza distinzioni di gruppi, di realtà, di diversità, perchè tutti siete un'unica realtà, un'unica comunità, un'unica parrocchia; e qui ciascuno collabora all'unico bene di quest'unica comunità che il Signore edifica nella fede e nell'amore.

E se ci sono delle distinzioni e delle preferenze in una comunità, il Vangelo ci dice quali esse sono, queste distinzioni e queste preferenze. Ci dice il Vangelo che Gesù tra tante case di Gerico, sceglie la casa di Zaccheo e tutti si stupiscono perchè, dicono, "è andato ad alloggiare da un peccatore" (Lc. 19,7) e qui Gesù ci manifesta le sue preferenze. Se Gesù, in particolare, di qualcuno si interessa e qualcuno chiama, questi sono coloro che sono lontani, che sono più lontani.

E noi, oggi, ricevendo questa solenne consacrazione, questo solenne sigillo di Dio, diventiamo anche noi, anche voi diventate come Gesù, cioè una parrocchia missionaria, che si preoccupa dei lontani, di coloro che non ci sono, che si preoccupa di irradiare attorno a sé la gioia del vangelo.

Ecco la grazia che chiediamo in particolare per voi e per questa comunità.

Così come Zaccheo "in fretta scese dall'albero e accolse pieno di gioia" Gesù (Lc. 19,6), così vi viene offerta oggi la presenza amichevole, buona, di Gesù che porta salvezza, perchè sia gioia per tutti voi, perchè sia gioia e salvezza per molti altri, in particolare per co-

loro che poco Lo conoscono e che, in qualche maniera, sono lontani da Lui.

Un'unica parrocchia, un'unica comunità e una comunità aperta e missionaria.

E voi sentite certamente molto questo impegno: il vostro parroco, nelle parole di accoglienza, per le quali lo ringrazio di tutto cuore, ha proprio accennato a questo "ripartire da Emmaus" come momento qualificante di questo nostro incontro, cioè ripartire per la missione e so che voi - leggendo il vostro programma pastorale - so che voi ci tenete a questa missionarietà e volete portare avanti quegli impegni educativi e pastorali che la esprimono, in particolare l'educazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, che oggi sono una frontiera della Chiesa, e come considerate l'Oratorio, in tutte le sue espressioni e attività, come una particolare frontiera della parrocchia perchè là vengono educate le nuove generazioni, i bambini, i ragazzi, i giovani le bambine, le ragazze, le giovani quelle che saranno le avanguardie missionarie della vostra comunità.

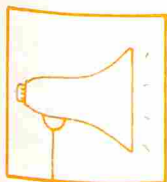
E un'ultima preghiera, che io faccio al Signore per voi, è che questa irradiazione della vita della vostra comunità, oggi così solennemente consacrata a Dio con questa celebrazione, possa esprimersi anche in futuro

, come già si è espressa nel passato, con vocazioni sacerdotali, religiose, missionarie, maschili e femminili.

La ricchezza di una parrocchia non sono tanto i suoi edifici, le sue strutture, ma sono le sue pietre vive che siete voi e, fra le pietre vive, quelle pietre che germogliano in vocazioni di totale consacrazione e dedizione a Dio. Esse sono il segno che una parrocchia cerca seriamente il Signore, che in essa si compiono scelte decisive di vita, che in essa si educa alla vera gioia del Vangelo.

Ecco la grazia che io chiedo in particolare questa sera per questa parrocchia mentre con voi invoco S. Paolo, vostro patrono, patrono di tutta la missionarietà della Chiesa, invoco la Madonna nostra Madre perchè faccia scendere, in questo momento, la benedizione del Signore su tutti voi qui presenti, su tutti i vostri cari, le vostre famiglie, i malati, i sofferenti, coloro che hanno problemi difficili da risolvere e perchè, per l'intercessione dei Santi, che ora invocheremo, noi sentiamo che, attraverso questa celebrazione, davvero Dio abita qui per sempre.

* *le righe poste tra parentesi sono state ricostruite, a causa della non buona qualità della registrazione.*



REDAZIONE

Caro lettore, il cammino che abbiamo fatto fino ad oggi, ha dato la possibilità all' "Informatore" di rinnovarsi sia dal punto di vista grafico che da quello della distribuzione, entrando con regolarità nella quasi totalità delle case della nostra Parrocchia.

Per quanto riguarda i contenuti, la puntualità e la chiarezza delle critiche ricevute ci sono state di grande aiuto.

Nel dirti grazie per quello che hai già fatto

e per ciò che farai con noi, collaborando affinché l'Informatore divenga sempre più un punto d'incontro per tutta la comunità, cogliamo l'occasione per proporti di diventare:

SOCIO SOSTENITORE DELL'INFORMATORE DELLA COMUNITÀ DI SAN PAOLO DI RHO

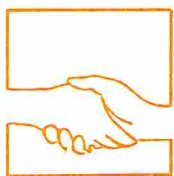
È anche questo un modo semplice ma diretto per contribuire alla vita della nostra Chiesa.

La Redazione

LA SCHEDA RETROSTANTE, OPPORTUNAMENTE COMPILATA,

UNITA ALLA QUOTA (min. £. 10.000 annue) VANNO FATTE PERVENIRE

IN SEGRETERIA ORATORIO O IN PARROCCHIA. GRAZIE !



ORATORIO

Intervista a don Marco

Raccontaci un po' di te...

Sono entrato in Seminario all'età di 19 anni, a Milano nella S.V.A. (Scuola Vocazioni Adulte), e lì ho terminato le scuole superiori, poichè mi mancavano ancora due anni di magistrali; dopo di che sono passato a Saronno e poi a Venegono per la teologia. Il mio cammino di fede, oltre che nella mia famiglia, nella quale ha avuto inizio, si è sviluppato in oratorio: ho cominciato ad andarci in prima elementare e non ho più smesso.

In questo cammino è stata determinante la presenza del mio coadiutore, don Renato, che mi ha guidato sia prima che dopo il mio ingresso in seminario. Lì in oratorio ho compreso che il Signore mi chiamava ad essere prete, per educare alla fede altri ragazzi e giovani nelle comunità dove Lui mi avrebbe inviato.

Quali sono state le esperienze più significative fra quelle che hai vissuto?

Non è semplice raccontare quali sono state le mie esperienze più significative, certo è che il Signore ha guidato fin qui la mia vita, ed è possibile rivedere in essa la sua mano e come attraverso il suo Spirito mi ha indicato, giorno dopo giorno, la strada da percorrere.

Posso comunque accennare a due momenti significativi nel mio cammino: la tre giorni di ciottenni a Eupilio; questo cammino forte ha dato una spinta decisiva alla mia scelta di entrare in seminario. In particolare ricordo una frase del predicatore che recitava così: "Più tu ti lamenti che il mondo va male, che c'è tanta cattiveria, più le tue scelte devono essere grandi e radicali".

La seconda è stata durante l'anno di I teologia, quando la domenica pomeriggio andavo a prestare il mio servizio in un ricovero per anziani a Como. Quei momenti passati con le persone malate e inferme sono stati per me impegnativi, ma molto incisivi. In questa esperienza ho compreso l'importanza di amare in modo gratuito, della vicinanza a chi soffre e di come ci siano tante persone che soffrono in silenzio offrendo il loro dolore.

Come pensi di impostare il tuo servizio fra noi e in particolare in oratorio? Quali saranno le attenzioni principali?

Per questo primo anno non voglio fare programmi di lavoro, penso sia opportuno stare a guardare, inserendomi nel solco già tracciato e avere molto rispetto dell'opera di chi mi ha preceduto.

SOCIO SOSTENITORE DE "L'INFORMATORE" della COMUNITA' S.PAULO

COGNOME

NOME

Via

CAP

CITTA'

Telefono

ANNO

QUOTA VERSATA £.

Firma

Naturalmente le mie attenzioni principali saranno verso i ragazzi e i giovani, quindi per l'oratorio; senza escludere però tutto il resto, consapevole che il prete diocesano è chiamato ad avere cura del cammino di fede dell'uomo dalla sua nascita alla sua morte.

Ringrazio don Giovanni, le suore, i giovani e tutta la comunità dell'accoglienza ricevuta e, se il buon giorno si vede dal mattino, ben venga questo giorno.

Una grossa novità per le domeniche in Oratorio

Cari ragazzi e Cari Genitori, il Gruppo Giochi dell'Oratorio vi annuncia, per quest'anno, una grossa novità: abbiamo deciso infatti di ripensare le Domeniche in Oratorio sullo stile dell'Oratorio feriale.

Il 27 ottobre iniziamo, quindi, il nuovo Oratorio festivo: è stata per noi una decisione sofferta, maturata dopo tre anni di discussioni e proposte e, volendo informare in modo più esauriente i diretti interessati (voi ragazzi, ma anche voi Genitori), vi spieghiamo i motivi di questa scelta radicale e le iniziative nate di conseguenza.

In primo luogo vi presentiamo la "giornata-tipo" delle nuove domeniche:

- ore 14.00: accoglienza in Oratorio
- ore 14.30: chiusura dei cancelli e inizio giochi a squadre
- ore 15.45: merenda tutti insieme (vi diamo ghiacciolo o bevanda e briosche)
- ore 16.00: riapertura dei cancelli e cerchio di gioia per tutti
- ore 16.30: incontro di preghiera per tutti

Due informazioni importanti:

1. per i ragazzi residenti nel quartiere Stelanda, sarà presente alle ore 14.00 il nostro pulmino in via Verga 4 - via Capuana 21 - via Capuana 50 e 56/58 che li porterà in Oratorio. Lo stesso pulmino garantirà poi il ritorno.
2. è necessario iscriversi e versare una piccola quota (£. 2.000 ogni domenica per la merenda e le varie attività) per partecipare all'Oratorio festivo.

Tra i passatempi preferiti, sappiamo che sei un grande appassionato di musica.

Sì, sono appassionato di musica. La mia preferenza è per la musica classica, ma non sono un intenditore, e per i cantautori italiani, in particolare F. Guccini, specialmente per i testi che, anche se non pienamente condivisibili, sono tutt'altro che banali.

E veniamo ora alle motivazioni che hanno portato a questa radicale svolta:

- il desiderio di creare un clima accogliente e festoso per tutti i ragazzi
- il tentativo di rafforzare il ruolo educativo dell'Oratorio, cosa non possibile, ultimamente, per la notevole dispersione e imprecisione generatrice di grande confusione
- la certezza di garantire ai Genitori un ambiente che offra fiducia e sicurezza per l'educazione dei ragazzi
- per i ragazzi la possibilità di partecipare a giochi a squadre belli, ben organizzati e di sicuro divertimento, oltre ad attività alternative.

Ora ci preme chiarire un punto rilevante: la chiusura dei cancelli (per altro limitata dalle 14.30 alle 16) non deve essere interpretata come un atteggiamento ostile e di chiusura per chi non vuole iscriversi, ma è resa indispensabile per l'attuazione del nostro progetto che punta proprio ad una accoglienza vera e per una attenta cura di qualità senza dubbio maggiore rispetto a prima.

Sicuri che comprenderete le nostre intenzioni, vi salutiamo e vi invitiamo a iscriverci (vedi modalità sull'apposito volantino reperibile anche in Segreteria) per non perdere un anno di sicuro divertimento.

Vi aspettiamo numerosi

don Marco e il Gruppo Giochi



Calendario

Calendario Avvento 1991

- 17 novembre:**
Prima domenica di Avvento
- 22 novembre:**
ore 18.30: S. Messa per i giovani
- 23 novembre:**
ore 21.00: in Parrocchia: Adorazione
- 24 novembre:**
Seconda domenica di Avvento
- 29 novembre:**
ore 18.30: S. Messa per i giovani
- 30 novembre:**
ore 21.00: in Parrocchia: Adorazione
- 1 dicembre:**
Terza domenica di Avvento
ore 16.00: incontro per gli Operatori
Centro di Ascolto sul Natale
- 6 dicembre:**
ore 18.30: S. Messa per i giovani



È ripresa la *Scuola della Parola* per i giovani. Questo il calendario degli incontri che si tengono presso il Santuario di Rho:

- 14 novembre 1991**
12 dicembre 1991
9 gennaio 1992
13 febbraio 1992
12 marzo 1992

Nella seduta dell'11 ottobre il *Consiglio pastorale* ha discusso i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. ripensamento di alcuni punti del progetto parrocchiale relativi agli aspetti dell'evangelizzazione e della missione. È stata costituita a questo proposito un'apposita commissione.

- 7 dicembre:**
Festa di S. Ambrogio, patrono della Diocesi
ore 21.00: in Parrocchia: Adorazione
- 8 dicembre:**
Quarta domenica di Avvento
ore 15.00: celebrazione dei Battesimi
- 9 dicembre:**
Festa liturgica
dell'Immacolata Concezione
SS. Messe alle ore 8.30 e alle 18.30
(Non è giorno di precetto!)
- 13 dicembre:**
ore 18.30: S. Messa per i giovani
- 14 dicembre:**
ore 21.00: in Parrocchia: Adorazione
- 15 dicembre:**
Quinta domenica di Avvento
- 16 dicembre:**
Inizia la Novena di Natale
- 20 dicembre:**
ore 18.30: S. Messa per i giovani
- 21 dicembre:**
ore 21.00: in Parrocchia: Adorazione
- 22 dicembre:**
Domenica "dell'Incarnazione"
- 24 dicembre:**
Vigilia di Natale.
ore 24.00: S. Messa di mezzanotte

2. Programmazione della catechesi degli adulti per il corrente anno. I temi che verranno tratti negli incontri del mercoledì mattina (dopo la Messa delle ore 9.00) e del venerdì sera (ore 21.00 in oratorio) sono: il Vangelo di Marco e alcuni documenti magisteriali.

3. Maggiore presenza nel quartiere Stellanda. Si è tra le altre cose, riproposta la formazione di un gruppo doposcuola che aiuti i ragazzi con difficoltà scolastiche.

Sono ripresi gli incontri del *Gruppo Famiglie*, che quest'anno approfondirà il tema: "L'educazione cristiana nella famiglia". Il prossimo incontro è previsto per domenica 17 novembre alle ore 16.00 presso la cappella di Città Mercato.